

Ftse Mib	+0,65
Ftse All Share	+0,65
Ftse Mid Cap	+0,65
Ftse Italia Star	+0,21

Francoforte	+0,98
Londra	+0,44
Parigi	+0,99
Madrid	+0,33
Tokyo	-0,59
Usa Dow 30	-0,58
Usa Nasdaq	-0,26
Usa S&P 500	-0,40

Dollaro Usa		Yen	
Euro		Euro	
ieri	1,1124	ieri	133,15
precedente	1,1168	precedente	133,74



IL COMMENTO

Borse in attesa delle mosse Bce Scivolone euro sotto 1,11 dollari

RINO LODATO

Continua la prudenza degli operatori di Borsa che aspettano la riunione di oggi della Bce per cercare di capire quali saranno gli effetti del "quantitative easing". Così le vendite si sono alternate agli acquisti e, alla fine hanno prevalso i rialzi sui mercati azionari (Milano +0,65% ambedue gli indici principali), mentre in quello dei cambi la moneta unica becava un'altra sberla dal dollaro, scendendo a nuovi minimi da 11 anni. La valuta europea, nell'ultima ora di contrattazioni in Europa, è scesa fino a 1,10645 dollari. Nel finale l'euro/dollaro scambiava a 1,10725. Lo spread Btp/Bund è sceso a 102pb da 104 della vigilia. Il rendimento del Btp decennale è all'1,41%. Scende ancora il Bonos spagnolo a 93pb da 96pb; rendimento decennale iberoico all'1,32%. A Milano evidenza per Yoox, Bper, World Duty Free, Pop, Milano, Fca.

Nella giornata non mancano i dati macro positivi, a cominciare dal calo dei prezzi e della moneta unica che hanno contribuito a spingere l'attività economica della zona euro nel mese di febbraio, portandola sui massimi da 7 mesi. Il sondaggio Pmi, a cura di Markit, indica che il primo trimestre potrebbe chiudersi con un Pil in crescita dello 0,3%, in linea con fine 2014, grazie all'espansione di tutte e quattro le maggiori economie della regione, cosa che non accadeva dallo scorso aprile. Bene anche la crescita del settore privato tedesco che è leggermente aumentata a febbraio, lasciando intendere che la più grande economia europea si espanderà nel primo trimestre dopo una chiusura positiva del 2014. L'indice composito Pmi di Markit relativo all'attività manifatturiera e al settore servizi - che insieme rappresentano oltre due terzi dell'economia tedesca - è ai massimi degli ultimi quattro mesi a 53,8 da 53,5 di gennaio. Il dato è di gran lunga sopra la soglia di 50 che separa la crescita dalla contrazione per il 22esimo mese consecutivo, ma sotto la stima preliminare di 54,3. E ancora il settore privato francese si è ripreso a febbraio per espandersi al ritmo più veloce degli ultimi tre anni, malgrado la debolezza nella manifattura.

Si è avviata in calo Wall Street per la delusione degli investitori dopo che il settore privato statunitense a febbraio ha creato "soltanto" 212.000 posti di lavoro, la variazione più contenuta dallo scorso maggio. E' quanto emerge dalla statistica mensile a cura di Adp, risultata sotto le attese che erano per 215mila nuovi posti di lavoro. Sono state però riviste al rialzo le cifre di gennaio, mese in cui il settore privato ha creato 250.000 posti, contro le 213.000 assunzioni indicate nella prima lettura. Migliori delle attese, invece, i dati relativi al Pmi servizi (57,1 da 54,2) e l'indice Ism non manifatturiero a febbraio è salito a 56,9 punti dai 56,7 punti del mese prima.

REGIONE. Cgil, Cisl e Uil: impegni disattesi, chiediamo un incontro urgente al presidente Crocetta

Formazione, sindacati sul piede di guerra

Ma per i 5.400 studenti del primo anno ancora i corsi non cominciano

PALERMO. Proclamato lo stato di agitazione dei lavoratori del settore della Formazione professionale. Ad annunciarlo Flc Cgil, la Cisl Scuola e la Uil Scuola stanchi di attendere inutilmente risposte che non arrivano.

I sindacati confederali preso atto degli impegni disattesi dagli assessori al Lavoro ed alla formazione professionale, rispettivamente Bruno Caruso e Mariella Lo Bello e riscontrato l'altalenante dialogo con i rappresentanti dei lavoratori, chiedono un incontro urgente al presidente della Regione, Rosario Crocetta, sulla vertenza della formazione professionale.

Sul tavolo i temi scottanti della vertenza che va dai licenziati, ai sospesi per passare da coloro che lavorano e non percepiscono le retribuzioni.

Tra gli argomenti richiamati dai citati sindacati il papocchio sulla revoca dell'accreditamento a taluni enti formativi che la magistratura ha rimesso in carreggiata ma che continuano a non poter operare con nocumento per i lavoratori dipendenti.

C'è poi la vicenda del mancato avvio dei percorsi di Istruzione e Formazione professionale indirizzati ai minori in obbligo scolastico che vede da un lato il ministero che ha inviato i 13,9 milioni di euro e la

regione che afferma che i soldi ancora non sono arrivati.

Il risultato è che 5400 minori attendono l'avvio della prima annualità. Anche se ieri qualcosa s'è mosso: la Regione ha chiesto agli enti accreditati di presentare entro domani l'elenco degli iscritti 14enni in modo da poter pianificare subito l'avvio dei corsi.

Resta, infine, il tono delle misure straordinarie per garantire l'offerta formativa attraverso il Ciapi che continua a non impegnare tutta la platea degli idonei al bando pubblico del 20 dicembre 2013 per l'avvio del progetto 'Prometeo'. Senza dimenticare che nulla si muove sul versante degli ammortizzatori sociali nonostante il Governo regionale non manchi di rassicurare tutti solo a parole e non con i fatti.

Intanto ieri l'assessore regionale alla formazione Mariella Lo Bello ha annunciato l'emissione dei pagamenti per l'importo di 18 milioni di euro finalizzati alla fornitura gratuita di libri di testo agli alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado di tutta la Sicilia relativamente all'anno scolastico 2012/13.

ONORIO ABRUZZO



A GENNAIO E FEBBRAIO +12,5% DI IMMATICOLAZIONI, NELL'ANNO PREVISTO +2,3%

Fca cauta sul mercato auto in Italia

Marchionne difende il diesel che la Francia vorrebbe vietare. «Il vero problema dell'inquinamento è l'età media del parco auto circolante»

GINEVRA. Immatricolazioni in crescita, in Italia e in Europa, nuovi modelli che riscuotono successo e una organizzazione rinnovata per far fronte all'aumento della domanda.

Fca 'mostra i muscoli' al Salone dell'Auto di Ginevra.

«È bello, ci sono cose interessanti. Noi non abbiamo paura di nessuno, ma il giusto rispetto di tutti i competitor», dice il responsabile Fca per la regione Emea (Europa, Medio Oriente e Africa), Alfredo Altavilla. Che conferma l'obiettivo del Gruppo di raggiungere il breakeven operativo in Europa «nel 2015», ma invita a leggere «con cautela» il rimbalzo del mercato dell'auto nei primi due mesi dell'anno.

«In Europa vediamo un mercato più alto dell'anno scorso dell'1% - è la stima di Altavilla -. L'Italia potrebbe fare un po' meglio, perché il recupero è partito dopo. Bisogna però essere cauti a proiettare i risultati di gennaio e febbraio (+12,26% le immatricolazioni, ndr) su tutto l'anno». «In questo periodo - os-

serva - c'è una forte stagionalità di rent a car, forse legata all'Expo di Milano».

La domanda dei privati, invece, «continua a essere debole - prosegue Altavilla - anche nei Paesi in cui l'economia va meglio come Germania e Inghilterra».

Difficile quindi che nel 2015, in Italia, il mercato vada oltre il «+2-3%».

Alle spalle di Altavilla, nello stand Fiat, la 500X, protagonista con la Jeep Renegade a Ginevra come sul mercato.



SERGIO MARCHIONNE

«Non ci ha sorpreso - dice - ma ci ha impressionato in modo favorevole il fatto che una grande fetta di acquirenti viene dalla concorrenza. Non è solo questione di stile - precisa - ma anche di tecnologia».

Per far fronte alla domanda delle due vetture, le più vendute nel loro segmento, l'ad di Fca Sergio Marchionne ha annunciato l'aumento da 1.550 a 1.900 dei nuovi ingressi nello stabilimento di Melfi. «Altri 240 nuovi assunti incominceranno lunedì», dice Altavilla, secondo cui la nuova organizzazione del lavoro su venti turni, anziché i quindici precedenti, «dovrebbe aiutare a far fronte all'aumento della domanda».

La giornata a Ginevra si era aperta con la riunione Acea, l'associazione delle case automobilistiche europee, a cui ha presto parte per Fca l'ad Marchionne. All'ordine del giorno l'ipotesi avanzata da alcuni Paesi, come la Francia, di vietarlo perché inquinerebbe. «Non è il diesel che deve pagare il prezzo di tutto, il vero problema è l'età media del parco auto circolante: le Euro 0, 1 e 2 sono ancora troppe», sostiene Marchionne. Una posizione, spiega, condivisa da tutti i membri Acea: «Abbiamo una visione comune - conclude Marchionne - vietarlo sarebbe sciocco e sbagliato».

ALESSANDRO GALAVOTTI

FISCO, NUOVE NORME E POLEMICHE

Caf contrari a responsabilità su errori nel modello 730

ROMA. Se la dichiarazione dei redditi è sbagliata, a pagare, sia l'imposta che la sanzione, sarà chi l'ha compilata e non il contribuente. Ma i centri di assistenza fiscale (Caf) non ci stanno e definiscono la nuova norma del decreto sulla semplificazione fiscale, quella che attribuisce loro maggiori responsabilità in caso di errori: «incostituzionale e ad alto rischio di frode».

In particolare, il coordinatore nazionale dei Caf, Valerio Canepari, ascoltato in audizione alla Camera ha spiegato che se durante la compilazione del modello 730 saranno commessi degli sbagli, il Caf sarà chiamato a pagare non solo l'imposta che spettava inizialmente al contribuente, ma anche «la sanzione vera e propria - calcolata come il 30% dell'imposta - insieme agli interessi maturati nel frattempo».

Un meccanismo che secondo Canepari potrebbe generare comportamenti fraudolenti sia da parte dei dipendenti dei centri di assistenza, sia dei contribuenti stessi. Inoltre, le verifiche sulla documentazione presentata avverranno dopo tre anni dalla compilazione della dichiarazione e a quel punto «sarà molto difficile dimostrare che si sia trattato di un errore o di un comportamento fraudolento».

BILANCIO DEI PRIMI 9 MESI DEL 2014

Dalla Sicilia agli Usa 430 mln di esportazioni

PALERMO. Nei primi nove mesi del 2014, il giro d'affari della Sicilia con gli Stati Uniti ha riguardato oltre 44 milioni di euro di importazioni e quasi 430 milioni di euro di esportazioni. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, le vendite sono calate del 23%, mentre gli acquisti sono aumentati del 26%.

Sono alcuni dei dati comunicati ieri a Palermo nel corso dell'International Forum: Focus on Usa, dal titolo "Crescita economica e opportunità per le imprese" organizzato da UniCredit in collaborazione con Confindustria Sicilia, partner di Enterprise Europe Network.

I lavori del Forum sono stati aperti dagli interventi di Nino Salerno, Vice Presidente Confindustria Sicilia con delega all'internazionalizzazione, e di Cesare Carletta, Responsabile Area Commerciale Palermo di UniCredit. «Favorire l'internazionalizzazione - ha sottolineato Roberto Cassata, Responsabile Settore Pubblico e Sviluppo del Territorio Sicilia di UniCredit - è uno



degli obiettivi strategici che UniCredit propone alle imprese. Con questo Forum abbiamo offerto agli imprenditori locali un corredo di informazioni ampie, oggettive e qualificate, così da arricchire il loro bagaglio di conoscen-

ze, con la finalità di promuovere la conoscenza del "Made in Sicily" all'estero e di favorire il loro processo di internazionalizzazione».

«Gli Stati Uniti - ha detto Nino Salerno - continuano ad essere un mercato di riferimento importante per le nostre imprese, soprattutto adesso che tornano a far registrare una fase di crescita. Abbiamo numerose aziende che da tanti anni operano su questo mercato ed è proprio partendo da queste che dobbiamo allargare la nostra presenza negli States. Al momento, siamo in attesa di vedere come verranno chiusi i negoziati sull'Accordo Transatlantico per il commercio e gli investimenti, di cruciale importanza per il futuro dell'economia occidentale perché dovrebbe favorire gli scambi commerciali e produttivi tra Usa e Europa. Però una cosa è certa: ai mercati già battuti se ne stanno affiancando di nuovi dalle enormi potenzialità, come il Texas, e al settore di punta, che continua ad essere l'agroalimentare, se ne stanno aggiungendo di altri come il biomedico,

il tecnologico e il meccanico».

I settori trainanti per le esportazioni siciliane nel mercato statunitense, secondo i dati ISTAT elaborati da Territorial & Sectorial Intelligence di UniCredit, nei primi nove mesi 2014 sono stati:

- coke e prodotti petroliferi raffinati per quasi 295 milioni di euro (-17% rispetto ai primi nove mesi del 2013);

- prodotti alimentari, bevande e tabacco per quasi 52 milioni di euro (+15% rispetto allo stesso periodo del 2013);

- sostanze e prodotti chimici per quasi 31 milioni di euro (+24% rispetto al corrispondente periodo del 2013);

- articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici per quasi 11 milioni, in forte calo (-88%) rispetto ai primi nove mesi del 2013;

- computer apparecchi elettronici e ottici per oltre 8,5 milioni di euro (+50% rispetto al pari periodo del 2013).

L'Anci a Renzi «Subito decreto per gli enti locali»

ROMA. Piero Fassino ed Enzo Bianco, rispettivamente presidenti dell'Anci e del Consiglio nazionale dell'Associazione dei Comuni, hanno chiesto al Governo, con una lettera indirizzata a Matteo Renzi, di emanare un "Decreto legge Enti locali" con misure normative, amministrative e finanziarie, di immediata e urgente applicazione che consentano ai Comuni chiudere i bilanci e fornire ai cittadini i servizi dei quali hanno bisogno. La lettera è stata firmata anche dai sindaci di tutte le città metropolitane - a partire da quelli di Roma Ignazio Marino, Milano Giuliano Pisapia, nonché dal coordinatore Dario Nardella e dai primi cittadini di molte altri importanti città.

I sindaci hanno ricordato "le innovazioni acquisite per i Comuni nella legge di stabilità, nel decreto milleproroghe e in altri provvedimenti legislativi" grazie a un positivo negoziato tra Anci e Governo. Ma proprio dalla legge di stabilità sono state stralciate questioni urgenti rimaste irrisolte e che, secondo l'Anci, dovrebbero trovare soluzione.

Alla conquista di Dubai 65 aziende italiane della tecnologia

MILANO. Ice-Agenzia e Anie Confindustria hanno coordinato anche quest'anno una numerosa collettiva di ben 65 aziende espositrici all'edizione 2015 della Middle East Electricity, presso il Dubai International Exhibition & Convention Centre. La manifestazione fieristica, conclusasi ieri, ha costituito una vetrina privilegiata per le aziende italiane delle tecnologie, che rappresentano l'eccellenza italiana dei comparti dell'Elettrotecnica ed Elettronica. Dalle tecnologie di Produzione, Trasmissione e Distribuzione Energia alle Rinnovabili, dall'Illuminazione all'Automazione industriale, dai Cavi ai Componenti e Sistemi per impianti, le imprese italiane cercheranno così di intercettare la significativa e crescente richiesta di tecnologia presente negli Emirati Arabi Uniti, anche alla luce della recente assegnazione all'Emirato di Dubai dell'Expo 2020.

Distribuita su un'area espositiva di oltre 1000 mq, la Collettiva italiana è stata la più estesa per dimensioni tra i 23 Padiglioni nazionali presenti.